

«Territorio danneggiato dalla campagna mediatica»

Chiesto un incontro al ministro Catania che sarà presto a Taranto

GRIDO D'AIUTO Sos dal mondo agricolo, zootecnico e agroalimentare

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** A Roma per chiedere un provvedimento a tutela del comparto agricolo, zootecnico ed agro-alimentare del territorio. La richiesta è stata avanzata ai funzionari del Ministero per le Politiche Agricole da una delegazione di amministratori dei 29 comuni della Provincia di Taranto, guidata dall'assessore all'Agricoltura e Attività Produttive Antonio Scalera. «Abbiamo lamentato il fatto che le dichiarazioni del ministro all'Ambiente, Corrado Clini, riguardo alla possibile contaminazione della catena alimentare tarantina e al nesso tra la dieta dei tarantini e le malattie tumorali hanno creato problemi al territorio».

Non va dimenticata, infatti, la tristissima mattanza di ovini: i capi di bestiame sono stati trovati contaminati da diossina e quindi abbattuti.

Tracce di diossina, d'altronde, sono state di recente individuate anche in numerosi prodotti caseari.

Non è stato chiesto lo stato di crisi, ma sono state proposte con forza le istanze di un settore che, osserva Scalera, ha grandi potenzialità. «Si parlerà della situazione del comparto agricolo al Consiglio dei ministri per trovare le misure idonee. Siamo soddisfatti perché il Ministero per le politiche agricole si è messo a disposizione e hanno partecipato all'incontro tre capi dipartimento».

Scalera aveva definito «incaute» le dichiarazioni di Clini perché «suonano come un'ulteriore infrazione di pena, su un terreno già martoriato e ferito, l'allarme che il ministro dell'Ambiente ha voluto lanciare sulla salubrità e le condizioni di sicurezza dei nostri prodotti agro-alimentari». La richiesta derivava anche «dalla massiccia campagna di comunicazione mediatica che ormai da diversi mesi viene svolta in tema di inquinamento causato al territorio dallo stabilimento Ilva di Taranto».

La delegazione ha difeso il comparto agroalimentare della provincia ionica. Un «comparto sano e di qualità - ha aggiunto l'assessore Scalera - che può diventare

un'alternativa alla siderurgia. Stiamo invadendo il mercato nazionale e quello internazionale con prodotti di eccellenza come olio, vino e agrumi».

L'assessore ha consegnato anche l'attestazione del Dipartimento di prevenzione dell'Asl di Taranto che certifica il grado di salubrità e sicurezza dei nostri prodotti. «Il ministro Mario Catania - annuncia Scalera - ci farà visita in occasione della Sagra del mandarino d'oro a Palagiano. In quella occasione speriamo possa portare alcune proposte per il rilancio del settore. Siamo riusciti a portare le rivendicazioni della parte politica ma anche le istanze delle associazioni di categoria. Un fatto è certo. Si è capito che Taranto non è solo Ilva e il settore agricolo è una grande risorsa. Parlo anche della zootecnia e della micilicoltura».

Scalera fa presente che i comparti hanno dovuto fare i conti con cali netti sia nelle vendite che nei prezzi all'acquisto. L'errore è nel non capire che anche la catena agro-alimentare, non solo l'industria pesante, è strategica per il nostro territorio e per la nazione. Un marchio di qualità che la provincia di Taranto non ha nessuna intenzione di farsi depredare».

LA DENUNCIA

«Abbiamo subito
malgrado le assicurazioni
e i controlli della Asl»



**MATTANZA**

Un'immagine d'archivio ritrae alcune greggi portate al macello per l'abbattimento: i controlli sulle pecore nelle masserie del Tarantino rivelarono la contaminazione di diossina. Più di recente tracce di diossina sono state scoperte in certi prodotti caseari